

→ **Franceschini** polemico con Tonino: «In Europa non ci starà, proprio come Berlusconi»

→ **L'ex pm risponde:** «Voglio contrastare il Cavaliere con le stesse armi»

Europee, Di Pietro capolista Il Pd: imbrogli gli elettori

Di Pietro si candida come capolista in tutte le circoscrizioni e annuncia la partecipazione dell'Idv alla manifestazione Cgil di oggi. Il Pd replica: così imbrogli gli elettori, proprio come Berlusconi.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Tonino Di Pietro correrà come capolista alle europee in tutte e cinque le circoscrizioni. «Mi assumo la responsabilità di guidare la delegazione di 72 candidati dell'Idv alle elezioni», spiega il leader dell'Italia dei Valori.

LE CRITICHE DEL PD

Dal Pd parte subito un inusuale coro di critiche contro l'(ex?) alleato, che dimostra come la sfida tra i due partiti per i voti di centrosinistra si stia facendo rovente: «È stato contagiato dal virus berlusconiano dell'inganno elettorale. E così il paladino dell'alternativa dura e pura in realtà è uguale a Berlusconi», dice Francesco Garofani, uno dei fedelissimi di Franceschini. La tesi del Pd è semplice: candidare leader che poi non andranno realmente in Europa, come Berlusconi, è un inganno agli elettori. «Di Pietro si trasforma nel campione dell'imbroglio», dice Gianclau-



Antonio Di Pietro

poi è perdente inseguire il premier sul suo stesso terreno». Di Pietro risponde senza troppe cortesie: «Franceschini dice così perché non può e non deve candidarsi, per altre ragioni...». «Mi stupisce che il Pd mi critichi. Ma Benedetto Iddio, se il leader del centrodestra si candida ci deve essere qualcuno a contrastarlo con le stesse armi! E se Franceschini non vuole mettersi in gioco, a chi devono affidarsi gli elettori?». La chiosa di Tonino la dice lunga sugli intenti bellicosi dell'Idv ai danni del Pd: «Qualcuno spieghi ai signori del Pd che la mia candidatura è un'alternativa a Berlusconi, in modo che i cittadini abbiano un punto di riferimento anche in questo schieramento». La replica di

IL CASO

Democratici, scontro a Roma sui candidati Dimissioni polemiche

«Dobbiamo chiedere che Roma e la sua storia alle prossime elezioni europee siano rappresentate con forza e autorevolezza», scandisce il segretario romano del Pd Riccardo Milana davanti all'assemblea cittadina riunita per discutere le candidature alle prossime elezioni europee. Il veltroniano Morassut, invitato a presenziare come segretario regionale, annuisce alle parole del collega rutelliano. È quello che gli ex Ds, che da giorni hanno fatto quadrato attorno alla candi-

datura di Goffredo Bettini come capolista al centro Italia, volevano sentirsi dire. Ma mentre parla la sua vice, Serena Visintin, e il vice di Morassut, Simone Gargano, popolari tutti e due, hanno già lasciato vuote le rispettive poltrone per schierarsi in difesa della candidatura di Silvia Costa. E alle loro dimissioni si aggiunge la protesta della bindiana Gaiotti De Biase: «Vorrei una donna capolista», dice abbracciata da Silvia Costa a fine intervento. Mentre l'autoconvocata Cristiana Alicata, che interviene dopo aver ripassato l'intervista a Debora Serracchiani, spiega: «Niente contro Bettini, ma se continuiamo così quando ca... la facciamo crescere una nuova classe dirigente?». **MA.GE.**

L'UDC LANCIA LA COSTITUENTE

Contro il bipolarismo e il presidenzialismo di Berlusconi, l'Udc lancia la costituente di Centro. I lavori sono iniziati ieri a Roma. Cesa polemico con Fini sulla laicità.

dio Bressa, numero due dei deputati democratici. E Giorgio Tonini: «Quella di Di Pietro è una mossa sbagliata, visto che all'Europarlamento non metterà mai piede. E

Foto di Simona Granati